

SANITA' LAZIO: FIALS - RETE OSPEDALIERA OBSOLETA, VA RIPENSATA DACCAPPO = ROMANO, SERVE UN PIANO DI 'NUOVA OFFERTA SANITARIA'

Roma, 9 mar. (Adnkronos Salute) - "L'intera rete ospedaliera regionale è da considerarsi obsoleta e quindi va ripensata daccapo. Le cospicue risorse economiche a disposizione vanno reindirizzate secondo un Piano per la 'nuova offerta sanitaria' che sia consono alle necessità attuali dei pazienti e che riesca ad accorciare fino a coprire l'intero gap che c'è tra la sanità laziale e quella del nord Italia". Ad affermarlo è il segretario della Fials Confsal Lazio, Gianni Romano, che fa il punto sullo stato di salute della sanità laziale, anche in base ai risultati emersi dal "Rapporto Osserva Salute 2008" sui servizi sanitari regionali.

"A parte le eccellenze che operano nei nostri ospedali e che costituiscono motivo di vanto per il Lazio - sottolinea in una nota Romano - le difficoltà dei cittadini per entrare in contatto con l'assistenza sono enormi così come usufruire del servizio ambulatoriale e riuscire ad avvalersi della continuità assistenziale malgrado si soffre di patologie croniche. Stesse difficoltà anche per i malati acuti che una volta usciti dagli ospedali incappano in gineprai burocratici che rallentano l'immediatezza delle cure. Per colmare le forti differenze tra Nord e Sud riportate da 'OsservaSalute' serve riadeguare - precisa Romano - l'offerta sanitaria ai bisogni dei cittadini partendo da un programma di riorganizzazione della rete ospedaliera e ambulatoriale che si avvalga di tutti quegli strumenti telematici in grado di accorciare i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie (teleprenotazione: direttamente da casa con un semplice pc) e utilizzi mezzi informatici consono (telediagnosi: esame medico a distanza) a concretizzare i servizi di continuità assistenziale in regime di assistenza domiciliare".

Per la Fials Lazio, telematica e informatizzazione sanitaria applicati all'assistenza domiciliare potrebbero costituire un valido mezzo per liberare i posti letto ospedalieri dalle degenze di malati cronici e nelle Residenze sanitarie assistite. "Avvalendosi della telediagnosi si potrebbero infatti effettuare con un semplice computer collegato alla rete telefonica tutti quei controlli periodici, con il supporto del medico di base, ma senza il bisogno che il paziente si sposti da casa per raggiungere lo specialista. Con pochi semplici accorgimenti sarà facile effettuare la rilevazione automatica dei parametri vitali che, se fatta in via permanente, consentirà di elaborare i dati ricevuti automaticamente e comparati con livelli di soglia predefiniti. In questo modo, contando sull'affidabilità del sistema nella sua globalità, si potranno controllare una moltitudine di utenti senza che, questi ultimi o gli specialisti di settore, dovranno spostarsi continuamente da e verso i centri diagnostici magari solo per indagini della durata di pochi minuti".

Romano invita quindi la Regione ad intraprendere con forza la strada della telediagnosi e dell'informatizzazione sanitaria. "Preso atto del fallimento della prenotazione di prestazioni diagnostiche o specialistiche eseguita presso i terminali delle farmacie o dal medico di base, e così anche delle difficoltà dell'utente che telefona direttamente al servizio di prenotazione regionale, è necessario - spiega Romano - avviare un nuovo percorso. La Regione deve provvedere in proprio ad allestire un moderno sistema informatico che colleghi in rete tutti gli ospedali e le strutture territoriali dotate di ambulatori ai quali il cittadino abbia diretto accesso senza intermediari. Teleprenotazione e telediagnosi - conclude - sono le frontiere del futuro".

(Com-Fed/Adnkronos Salute)

09-MAR-09 13:25